

## **Warning delle Nazioni Unite contro le prescrizioni di farmaci per l'ADHD**

L'ultimo rapporto territoriale della commissione ONU "United Nations Committee on the Right of the Child", l'organismo di controllo delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini, riporta decise prese di posizione circa gli abusi in tema di ipermedicalizzazione dell'infanzia, specie in ordine alle somministrazioni di farmaci per l'ADHD. Nelle osservazioni finali su Australia, Danimarca e Finlandia circa il rispetto dei principi enunciati nella Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, la Commissione lamenta che *"l'ADHD è mal diagnosticata e che gli psicostimolanti per la sua cura sono prescritti in eccesso, nonostante la crescente evidenza circa la pericolosità dei loro effetti"*. La Commissione *"raccomanda ulteriori ricerche sul trattamento e la diagnosi di ADHD, incluse ricerche sui possibili effetti negativi degli psicostimolanti e su ogni altro trattamento - medico e non - che possa essere usato con efficacia per contenere i disagi del comportamento dei minori"* (1)

Le Nazioni Unite sono solo l'ultima delle agenzie nazionali e sovranazionali ad allertare la cittadinanza circa i pericoli propri di queste strategie di ipermedicalizzazione dei minori: molte agenzie governative hanno emanato report recenti circa una serie di conseguenze cliniche avverse, anche gravi, in diversi casi non dichiarate o non adeguatamente pubblicizzate dai produttori, al punto che la FDA (organismo di controllo USA) ha ritenuto di dover pubblicare dei warning specifici e di introdurre su certe classi di psicofarmaci per l'infanzia i "black box", i riquadri neri sulle confezioni che mettono in guardia i genitori circa i più gravi tra gli effetti collaterali, inclusi comportamenti violenti ed ideazioni suicidarie. Anche il NICE, il servizio sanitario Inglese, ha ritenuto di pubblicare nuove linee guida per i medici, al fine di sollecitare la loro attenzione su rimedi non farmacologici per questo genere di disagi dell'infanzia. Ultima, la Commissione Europea, la cui agenzia di controllo sanitario (EMA) in agosto 2005 ha emanato un chiaro warning - ripreso anche recentemente dall'agenzia del farmaco italiana (AIFA) - circa l'uso di antidepressivi in età pediatrica, considerati fino ad oggi sicuri, e che invece - è stato provato da accurati test di laboratorio e trials clinici - inducono pensieri suicidari nei giovani consumatori.

(1) [www.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/co/CRC.C.15.Add.268.pdf](http://www.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/co/CRC.C.15.Add.268.pdf),  
oppure [www.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/co/CRC.C.15.Add.272.pdf](http://www.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/co/CRC.C.15.Add.272.pdf),  
oppure [www.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/co/CRC.C.15.Add.273.pdf](http://www.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/co/CRC.C.15.Add.273.pdf)

**Fonte:** redazione GiùleManidaiBambini